



# Gardenia

MENSILE DI FIORI, PIANTE, ORTI E GIARDINI

**LUGANO**

## I colori di settembre

UNA SIEPE VARIOPINTA  
A BORDO PISCINA

**INGHILTERRA**  
A CASA DI UN  
GRANDE  
GIARDINIERE

**FRANCIA**  
I GIARDINI DI  
LOUIS BENECH  
A VILLANDRY

**DA SCOPRIRE**  
GLI ESOTICI  
HEDYCHIUM  
PROFUMANO  
LA NOTTE

**COLLEZIONI**  
COREOPSIS  
A GRAZZANO  
VISCONTI

**BERGAMO**  
GREEN DESIGN  
IN PIAZZA

ISSN 1124 8386

80413 >



9 771124 838008



## A BERGAMO

DI CINZIA TOTO | FOTO DI ROSANNA CASTRINI

# Un giardino per colorare la prigione

Nato all'interno della casa circondariale, su un'area verde inutilizzata, è stato creato per ospitare in mezzo ai fiori gli incontri tra i detenuti e i loro bambini

**Sopra:** sotto il pergolato di gelsi, panche e cubotti-seduta colorati.  
**A lato:** *Miscanthus sinensis*, *Pennisetum alopecuroides* 'Hameln', *Salvia nemorosa* 'Caradonna' e altre perenni compongono le bordure.



Aster pringlei 'Pink Star'



1



2



3

1. La zona destinata a prato e aiuole e quella in ghiaia sotto al pergolato sono separate da una bandella in plastica dalla linea sinuosa.  
2. Perenni e *Prunus* da fiore nella zona informale. Sullo sfondo, un falso gelsomino maschera parzialmente il muro.  
3. La fitta bordura di perenni all'ingresso. Un alloro preesistente si appoggia alla recinzione in ferro.

Quattro stanze con le pareti dipinte con animali e personaggi dei fumetti. E sui tavoli, fogli e matite per disegnare. È qui che i bambini di alcuni dei 130 detenuti della Casa circondariale di Bergamo (sezione Reclusione) incontravano fino a ieri i loro papà. Oggi, invece, hanno a disposizione un giardino dove poter correre liberi, fatto di alberi sotto cui ripararsi dal sole, tanti fiori, piccoli frutti da cogliere, sedute colorate da spostare a piacimento... A volere questa piccola-grande rivoluzione, che rende meno tristi le sei ore al mese di colloqui tra i detenuti e i loro familiari, è stata l'amministrazione penitenziaria. Che sfruttando i fondi destinati dalla Regione Lombardia alla formazione professionale nelle carceri, è riuscita non solo a far frequentare alcuni corsi di giardinag-

gio a un gruppo di detenuti, ma anche a trasformare in giardino la grande area verde incolta adiacente la sezione di Reclusione. Uno spazio inutilizzato, pieno di rovi e calcinacci che risalivano agli anni Ottanta, quando a ridosso dell'area venne costruita l'aula bunker in cui si tenne il processo contro i terroristi di Prima Linea. Progettato dalla paesaggista Lucia Nusiner, dello studio GPT di Bergamo, e realizzato assieme ai detenuti dalla Cooperativa della Comunità di Stezzano (Bergamo), il giardino misura circa mille metri quadrati e ha per protagonisti **un ampio pergolato fatto di gelsi potati a ombrello, bordure di erbacce perenni, un ondeggiante sentiero in ghiaino e sedute in legno**. «È un'area colloqui in forma di orto-giardino», dice Lucia Nusiner, «uno spazio colorato e profumato pensato per rendere meno pesante per i

bambini l'incontro con una realtà difficile come quella del carcere. Il verde è di grande aiuto, stimola sensazioni di benessere e fa quasi dimenticare le alte mura che ci sono tutto attorno».

#### Effetto prateria

A rendere accogliente e piacevole sin da subito l'ingresso al giardino è il sentiero sinuoso, ombreggiato da dieci alberelli di cachi e fiancheggiato da una bordura fatta di *Deschampsia cespitosa*, *Verbena bonariensis*, *Echinacea purpurea* 'Magnus' e *Pericaria amplexicaulis*. Quasi una prateria naturale, che porta all'area colloqui vera e propria: qui, sotto una pergola costituita da 18 gelsi disposti a scacchiera e potati a tetto, ci sono file regolari di lunghi tavoli e panche in legno. Segue una zona sedute più libera, con panche singole spostabili a

piacere e cubotti-sedute coloratissimi per i bambini. «Sedute diverse, disposte in modi diversi, per dare a detenuti e bambini la possibilità di scegliere», spiega Lucia Nusiner. «Sembra un dettaglio ma la possibilità di cambiare posizione, in un contesto come questo, è preziosa». Fuori dal pergolato di gelsi, vicino ai cubotti colorati, c'è poi un'area meno formale: qui i bambini trovano quattro ciliegi da fiore disposti liberamente, **aiuole circolari dove possono raccogliere piccoli fiori e fragoline di bosco, sentire il profumo delle bulbose** a primavera. «Siamo felici di essere riusciti a creare questo spazio», dice il direttore della Casa circondariale, Teresa Mazzotta, «infatti l'amministrazione penitenziaria è da sempre sensibile al tema della genitorialità. Le aree verdi rappresentano un contesto più sereno e gradevole che fa- →



## Arredi in arrivo dal carcere di Sulmona

«Carceri italiane, avete bisogno di gazebo, panchine, tavoli o altri arredi per le vostre aree verdi destinate ai colloqui? Se sì, fatecelo sapere e ve li manderemo»: è l'annuncio lanciato qualche settimana fa dal laboratorio di falegnameria che impegna i detenuti all'interno della Casa di reclusione di Sulmona (L'Aquila).

A Bergamo hanno subito pensato di cogliere questa opportunità per risistemare un'altra area verde del carcere, quella della sezione femminile. Più piccola rispetto al giardino della sezione penale, serve anch'essa ad accogliere i bambini in visita alle mamme detenute (una trentina). «Un mio allievo di un istituto tecnico cittadino ha fatto anche un



progetto di riqualificazione del verde di quest'area: speriamo di riuscire a realizzarlo in futuro. Sapere che per gli arredi possiamo contare su Sulmona è incoraggiante», dice la paesaggista Lucia Nusiner, al centro nella foto, assieme alla direttrice della casa circondariale Teresa Mazzotta (a sinistra) e alla responsabile dell'Area Pedagogica Anna Maioli. INFO: per Lucia Nusiner, [www.studiogpt.it](http://www.studiogpt.it)

**Sopra:** la linea curva tra sentieri e prato è la protagonista del giardino assieme alle bordure di erbacee. In primo piano *Stachys byzantina*, *Pennisetum alopecuroides* 'Hameln', *Aster pringlei* 'Pink Star' e *Salvia microphylla* 'Stormy Pink'. Sullo sfondo, *Miscanthus sinensis*, *Deschampsia cespitosa*, *Echinacea purpurea* e *Persicaria amplexicaulis*. Gli alberelli sullo sfondo sono cachi (*Diospyros kaki*).

cilita e agevola le relazioni familiari».

**Curato dagli stessi detenuti, il giardino occupa un quarto dello spazio verde totale a disposizione:** negli altri tre il progetto di Lucia Nusiner prevede un orto, un frutteto e un vigneto. «Speriamo di riuscire a far tutto», dice la direttrice Mazzotta, «il problema è sempre la mancanza di fondi... Nel frattempo cerchiamo di curare al meglio quel che c'è. Abbiamo portato l'acqua, che mancava. E ringraziamo l'Opera Pia Maria Caleppio Ricotti: da sempre fornisce vestiti e scarpe ai detenuti che non hanno nulla. Adesso ha donato al giardino un container-bagno per evitare lo spostamento dei bambini visto che i bagni esistenti non sono vicini all'area verde. Piccoli passi verso un solo obiettivo: fare in modo che questo luogo contribuisca a ricucire i rapporti familiari». ✱